

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL CASO DELLA FILIALE DI ATLANTA DELLA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO E SUE CONNESSIONI

—————

2° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 MARZO 1991

—————

Presidenza del Presidente CARTA

INDICE**Giuramento del consulente**

PRESIDENTE	Pag. 3		ZANELLI	Pag. 3
------------------	--------	--	---------------	--------

Esame del programma e del calendario dei lavori

PRESIDENTE	Pag. 3, 10 e <i>passim</i>
ACQUARONE (DC)	8, 14
BAUSI (DC)	13, 14
FERRARA Maurizio (Com. PDS)	9, 14
GAROFALO (Com. PDS)	6
GEROSA (PSI)	8
MANTICA (MSI-DN)	13
RIVA (Sin. Ind.)	7, 12 e <i>passim</i>

I lavori hanno inizio alle ore 15,45.

PRESIDENTE. Propongo di dare per letto il processo verbale della seduta del 7 marzo 1991. Non facendosi osservazioni, così resta stabilito e il processo verbale si intende approvato.

Avverto che i lavori della Commissione si svolgeranno con la forma di pubblicità prevista dall'articolo 33, comma 4, del Regolamento.

Giuramento del consulente

PRESIDENTE. La Commissione deve oggi conferire l'incarico al consulente della Commissione stessa. Invito pertanto il professor Enrico Zanelli a dare lettura della formula di giuramento.

ZANELLI. «Accetto la mia nomina a consulente, deliberata dall'Ufficio di Presidenza, secondo le prescritte condizioni. Giuro solennemente di adempiere tutti i doveri del mio stato e, in particolare, di mantenere il segreto per tutto quanto riguarda le deposizioni, le notizie, gli atti e i documenti acquisiti nelle sedute da cui sia stato escluso il pubblico, ovvero di cui la Commissione abbia vietato la divulgazione».

PRESIDENTE. Da questo momento il professor Enrico Zanelli acquisisce pertanto le funzioni di consulente della Commissione e, come tale, parteciperà ai nostri lavori, avviando una collaborazione come quella che si è già rivelata proficua in passato.

Esame del programma e del calendario dei lavori

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo ricevuto copia dell'atto di accusa nei confronti di coloro che l'autorità giudiziaria di Atlanta ha ritenuto responsabili di una serie di reati commessi a danno della Banca nazionale del lavoro ma anche della collettività. L'atto merita un attento esame e un'accurata valutazione, perchè indubbiamente costituisce per noi, come peraltro avevamo previsto, una fonte di notizie e di conoscenze che possono integrarsi con le altre in nostro possesso per consentirci di pervenire alla costruzione logica del nostro giudizio. Voglio dire subito che da noi ci si attende una ricostruzione della vicenda con una particolare attenzione al funzionamento dei controlli bancari interni ed esterni, nonchè ad eventuali ricadute di altra più delicata natura. Con questo spirito ci accingiamo oggi alla prima collaborazione con un consulente, ma certamente, attesa la natura della materia, dovremo disporre di altri consulenti. In sede di Ufficio di

Presidenza esamineremo, per lo svolgimento futuro dei nostri lavori, questo problema, per capire quale tipo di concorso tecnico debba essere sollecitato e posto in essere.

La Presidenza ha ritenuto, in questo incontrando il consenso della Commissione, di valutare l'opportunità di una missione della Commissione a Washington per stabilire anche formalmente (per quanto nella sua relazione il presidente Gonzalez ne abbia già dato atto) un rapporto con il Presidente della omologa Commissione statunitense, omologa non solo per la sua natura e per le funzioni che svolge, ma per il tipo di indagine assunta che è abbastanza simile alla nostra, anche se ovviamente fa riferimento ad un diverso ordinamento, ha una diversa natura giuridica e si riferisce anche a diversi interessi politici. Ci accomuna comunque l'obiettivo di verificare il funzionamento dell'ordinamento bancario, l'efficacia dei controlli, l'opportunità di introdurre innovazioni che siano capaci di consentire al sistema stesso di raggiungere i propri fini nella totale tranquillità dei singoli paesi.

In questa direzione già si parla negli Stati Uniti di nuova disciplina del sistema bancario. Da quanto ho potuto leggere sui giornali, vi è la preoccupazione di episodi circa i quali il caso della BNL ha assunto un valore molto significativo, o quanto meno tale è stato il valore attribuitogli nell'indagine svolta dalla Commissione statunitense.

Il giorno 18 avremo quindi questo incontro, che indubbiamente sarà proficuo in quanto già sappiamo che la Commissione del Congresso americano ha acquisito attraverso le forme previste una serie di documenti, mentre altri non li ha potuti assumere ed altri ancora hanno determinato conflitti con autorità di alcuni *States*. Sappiamo anche che negli Stati Uniti tra il potere giudiziario e quello legislativo è in corso una dialettica piuttosto vivace, che da noi per la verità non vi è stata perchè l'autorità giudiziaria ha subito tolto il segreto istruttorio su tutti i documenti. In particolare, a noi servono tre documenti che abbiamo richiesto alla BNL, e contiamo inoltre di avvalerci anche di quelli che riterremo utili tra quelli che possono essere forniti dalla Commissione del Congresso statunitense. In quella occasione, tra l'altro, formuleremo un invito al presidente Gonzalez di venire in Italia, perchè riteniamo che la Commissione non possa che trarne giovamento.

Una volta effettuato questo incontro, come avevamo già stabilito nel corso dell'ultima seduta, ci sarà da definire i nostri obiettivi, circa i quali una certa diversità rispetto agli Stati Uniti probabilmente esiste. Per loro infatti emerge anche marcatamente la preoccupazione di proteggere o tutelare il sistema bancario locale nei confronti di una concorrenza che molte volte non è corretta. Noi invece abbiamo il problema di capire come si sono svolti i fatti, quali meccanismi hanno influito in senso negativo, quali responsabilità possono individuarsi, onde informarne il Parlamento per consentirgli di intervenire anche su un versante che sta emergendo con una certa forza, cioè quello delle esportazioni di materiale strategico e bellico, con tutte le relative implicazioni. Questa è una parte che probabilmente, a conclusione dell'indagine svolta, ha acquisito una più definita autonomia.

Sono stati inoltre presi gli opportuni contatti con le autorità diplomatiche per predisporre tutta la parte delle testimonianze che potremo e dovremo acquisire negli Stati Uniti, così come le audizioni

(che non assurgono a testimonianza vera e propria) che potranno essere molto utili. Noi non siamo infatti di fronte ad un formale processo, ma ad una indagine, nell'ambito della quale ad un testimone possono chiedersi anche valutazioni e punti di vista. A noi servono infatti anche i rilievi, le notizie e le valutazioni, oltre alle testimonianze dirette, per formulare un giudizio complessivo alla fine della nostra inchiesta. Pertanto dovremo ipotizzare anche di ricorrere all'audizione delle persone che noi riterremo non dovranno essere ascoltate nella veste di testimoni, in particolare per quanto riguarda cittadini non italiani, mentre ricorreremo alla testimonianza formale per tutti gli altri, rilevando anche le eventuali contraddizioni e predisponendo gli opportuni confronti.

Sarà il prossimo incontro che ci potrà consentire di definire i tempi di questa attività, che si svolgerà secondo le norme previste per l'assunzione delle prove testimoniali dalla procedura civile; le forme infatti saranno quelle, in quanto alla nostra attività viene dispensata una procedura più delicata che si incontrerebbe se ci dovessimo muovere sul terreno della procedura penale. A noi interessa acquisire determinate notizie e che le informazioni acquisite siano presidiate dal giuramento.

Dopo che avremo concluso quella parte, penso che dovremo affrontare *in loco* una analisi del materiale raccolto e procedere, mediante altri mezzi istruttori, in Italia.

Propongo che la Commissione si avvalga, per lo svolgimento dei suoi lavori, del nucleo della Guardia di finanza costituito presso Palazzo San Macuto; chiediamo che, accanto alla professionalità, tipica del Corpo, tale nucleo sia a conoscenza dei meccanismi parlamentari, proprio per i rapporti che dovrà redigere o assicurare alla nostra Commissione.

Anche alla luce dell'esperienza del passato, ho parlato con altri funzionari del Senato su tale possibilità, raccogliendo valutazioni positive sull'operato della Guardia di finanza, che dovrà catalogare documenti già in nostro possesso, analizzarli e custodirli garantendone la conservazione, e potrà essere di aiuto anche per la convocazione dei testimoni.

Si pone a questo punto il problema della consulenza tecnica sul versante giudiziario. Secondo la mia personale esperienza, i consulenti ideali per questo tipo di lavoro di inchiesta, dovrebbero essere, poichè più affini alla cultura ed alla mentalità parlamentare, docenti universitari.

Non escluderei l'ausilio dei magistrati anche se il loro indirizzo culturale, la loro esperienza professionale, la loro *forma mentis* sono orientati in una direzione inquisitoria. La nostra Commissione non è inquisitrice ma d'inchiesta in senso parlamentare, quindi volta ad acquisire materiale e conoscenza per poter formulare giudizi e suggerimenti al Parlamento. Ma i magistrati offrono per altro verso garanzie di indipendenza e di disponibilità. Potrebbero essere di grande aiuto per la elaborazione di materiale tecnico, per le prove testimoniali, per la trascrizione, per una serie di incombenze di natura giudiziaria.

Per tali motivi propongo alla Commissione la nomina di alcuni magistrati in possesso di una esperienza adeguata alle nostre necessità.

Ci rendiamo onestamente conto che, per l'esame delle carte in nostro possesso, ci sarà da lavorare sodo. Basti considerare solo la complessità dell'atto di accusa del procuratore distrettuale della Georgia.

Era così diffusa la convinzione che gli ex dirigenti della filiale di Atlanta potessero non rispondere per quello che hanno fatto che un rappresentante dello Stato della Georgia ci ha dichiarato che, secondo lui, non vi era infrazione della legge federale e che pertanto non si sarebbe potuto pervenire alla loro incriminazione.

Ho detto questo non per suffragare tale ipotesi, ma per dire che la materia merita un attento esame, una approfondita analisi, una adeguata riflessione, da cui potranno scaturire le conoscenze per noi indispensabili.

Collegando tutti gli elementi informativi di cui già ora dispone la Commissione, si comprende, come era sembrato e come sempre si era detto, che la vicenda della BNL di Atlanta non può essere considerata quasi un atto di pirateria compiuto da un ristrettissimo gruppo di persone alla insaputa di altri.

A dimostrare ciò è l'esistenza di cause notevoli, cospicue e radicate con avvocati, sia da una parte che dall'altra, ed ha avuto anche inizio un procedimento giudiziario per l'adempimento di certe obbligazioni che la BNL avrebbe assunto nei confronti di una azienda che si ritiene giustamente sospettata perchè con proprietà non corrispondenti a quelle dichiarate.

Su questo tema e in questo quadro l'altro giorno abbiamo accennato alla possibilità di disporre di magistrati, proprio per lo svolgimento di compiti connessi alle procedure giudiziarie e per acquisire certe conoscenze.

Emerge la necessità di continuare seguendo il percorso che abbiamo tracciato, avvalendoci di consulenti come il professor Zanelli, al fine di integrare il nostro lavoro mediante l'acquisizione di testimonianze con le forme di rito.

Questa incombenza richiede una certa elasticità professionale che può facilitare i compiti alla Commissione (la stesura di alcuni atti, per esempio, ed altro). Per quanto riguarda gli interrogatori, le audizioni e i confronti che dobbiamo avviare nell'immediato futuro, sono dell'opinione di stabilire in precedenza una precisa elencazione delle domande e dei quesiti che dovranno essere rivolti.

A questo punto, dichiaro aperta la discussione sul programma e sul calendario dei lavori.

GAROFALO. Signor Presidente, concordo pienamente con le ipotesi di lavoro prospettate dal Presidente; se ho capito bene, ci avvarremo del nucleo della Guardia di finanza costituito presso Palazzo San Macuto, che ci aiuterà per convocare i testimoni, per acquisire, ordinare e custodire i documenti. Credo che tale nucleo che la Guardia di finanza ci fornirà sarà adeguatamente attrezzato. Inoltre, ci aiuterà nel nostro lavoro il professor Zanelli, di cui tutti già conosciamo la indubbia professionalità.

Nel nostro Regolamento si parla di «esperti», e quindi il Presidente ha proposto di nominare come consulenti alcuni magistrati, che dovrebbero collaborare per la parte più tecnica del nostro lavoro.

Nutro un dubbio che vorrei esternare senza alcuna posizione preconstituita. Forse sarebbe utile potenziare la capacità di leggere i documenti, di indovinare i passaggi, di scoprire elementi che a prima vista non appaiono, compito che forse potrebbero svolgere finanziari adeguatamente preparati.

Sarei dell'avviso di nominare, per il momento, un solo magistrato, mentre un altro esperto potrebbe essere fornito dalla Guardia di finanza.

Credo che stiamo facendo una discussione in cui le opinioni sono variegatae, e pertanto conviene valutarle come tali. Comunque, credo sia meglio ascoltare anche l'opinione degli altri colleghi.

RIVA. Signor Presidente, mi sembra che l'impostazione organizzativa che lei intende dare ai nostri lavori sia assolutamente condivisibile. L'unica osservazione che vorrei fare più che riferirsi alla sostanza riguarda i modi e i tempi delle nostre decisioni. Mi sembra di poter concordare in questo senso con il senatore Garofalo su una gerarchia di priorità. Il maggior problema che abbiamo di fronte è il cosiddetto *screening* delle carte. Credo, ad esempio, che sarebbe estremamente interessante inserire le circa 2.500 lettere di credito di cui si parla in un *computer*, per poter poi interrogare quest'ultimo incrociando i diversi nominativi per ricavarne informazioni. Ciò potrebbe fornire dei risultati dalla lettura molto eloquente e costituire secondo me l'aspetto prioritario dei nostri lavori.

Un discorso a parte riguarda la Guardia di finanza che, proprio per la sua peculiarità, può svolgere per nostro conto la funzione di polizia giudiziaria, di «braccio secolare» della Commissione, che potrebbe rivelarsi utilissima. Abbiamo infatti richiesto una serie di documenti a vari soggetti, i quali, pur non essendo pregiudizialmente contrari alla consegna, forse preferirebbero la via formale. Sappiamo infatti che una delle caratteristiche della burocrazia in tutti i paesi è lo scarico della responsabilità, per cui, mentre la consegna discrezionale di un documento sovraccarica di responsabilità colui che mette a disposizione il documento, un'acquisizione dello stesso documento con l'obbligo della legge scarica completamente di responsabilità chi lo deve fornire. Sugerirei quindi in via prioritaria di preoccuparci di disporre di un nucleo di agenti della Guardia di finanza che svolga per nostro conto, ovviamente in rapporto anche con il nostro consulente, questo lavoro di *screening* del materiale a disposizione e svolga anche, qualora necessario, il lavoro di polizia giudiziaria.

Per quanto riguarda la questione dei magistrati, devo dire che è probabile, ma non scontato, che noi avremo questa necessità. Io lo riterrei un discorso da approvare in linea di massima, cui dare però esecuzione nel momento in cui ci si dovesse trovare nella necessità di disporre del magistrato stesso; in quel momento si potrà anche gradualmente decidere se incaricare un magistrato e se poi eventualmente affiancarlo con uno o più altri. Secondo la mia opinione, si tratta di decisioni da prendere man mano che il lavoro va avanti e che si individuano le nostre esigenze. Non coinvolgerei quindi da subito il magistrato in una fase in cui potrebbe non essere necessario. Occorre considerare peraltro che esistono magistrati con esperienze diverse:

uno potrebbe aiutarci sotto il profilo della conduzione formale della nostra istruttoria, mentre un altro potrebbe rivelarsi utile in quanto dotato di esperienza specifica nelle materie di carattere finanziario, oppure in materia di traffico di materiale strategico e così via. Tutto ciò non lo possiamo sapere oggi, e quindi ritengo che lo dovremo valutare in un momento successivo.

GEROSA. Signor Presidente, sono senz'altro d'accordo sulla metodologia di indagine da lei proposta. Su quelle che possono essere le varie tappe per condurre nel modo migliore la nostra inchiesta, mi entusiasma molto la proposta del senatore Riva dello *screening* delle carte attraverso il *computer*, perchè ritengo che, soprattutto in una materia come questa, con una grande quantità di documenti e ricchezza di lettere di credito da verificare, effettivamente lo strumento del *computer* può dare un aiuto molto prezioso. Forse anche su questo potrà rivelarsi utile disporre di un esperto.

Quanto all'elemento magistrati, concordo in parte sulla linea espressa dal senatore Garofalo. Mi sembra che noi potremo senz'altro avere bisogno del magistrato. Infatti, per fortuna abbiamo degli avvocati e dei giuristi di grandissimo valore in Commissione, a partire dal Presidente, nonchè un esperto come il professor Zanelli, ma immagino che per quelli che saranno aspetti di procedura e particolarità specifiche, per quel che concerne una Commissione come la nostra che svolge veri e propri compiti giudiziari, l'apporto di un tecnico possa comunque essere utile. Ritengo sarebbe opportuno cominciare con l'avvalerci dell'ausilio di un magistrato, per valutare successivamente se avremo bisogno di qualche altro apporto.

Quanto al nucleo di agenti della Guardia di finanza, mi sembra che si sia peraltro già provveduto. Rimane evidentemente da compilare l'elenco dei testimoni da ascoltare, e credo che anche per questo sarà utile una lettura più attenta del documento pervenutoci da Atlanta. Mi sembra che esso precisi con attenzione persone e fatti soprattutto per quanto riguarda la questione Iraq, e potrebbe indurci addirittura, qualora un giorno la situazione fosse più chiara, a recarci in quel paese dove attualmente è in corso una terribile guerra civile.

ACQUARONE. Signor Presidente, molte delle questioni di cui ora stiamo parlando saranno facilmente risolte dopo il ritorno della delegazione della Commissione dal viaggio, che spero sarà proficuo, negli Stati Uniti, perchè probabilmente allora si avranno nomi e capi di prova più precisi in ordine ai quali adottare determinazioni definitive.

È ovvio che sono pienamente d'accordo a che la Guardia di finanza lavori in collaborazione con la Commissione e sono d'accordo sull'indirizzarla nel modo anzidetto. Ho invece qualche perplessità sul ricorso ad un magistrato, perchè credo che questi serva unicamente per dare regolarità di rito alle nostre audizioni. Ed allora, se mi è consentito, avremmo più bisogno di un cancelliere esperto, perchè sono i cancellieri che si occupano di queste cose. Se invece vogliamo un esperto della materia, non so allora se il magistrato sia il più adatto. Noi avremmo infatti bisogno di un esperto di reati bancari, di reati di traffico d'armi e così via, e non so se sarebbe utile rivolgersi

effettivamente alla magistratura. Non è un problema di fiducia nei confronti dei magistrati, ma un problema di rispetto. Io lodo la Presidenza della Commissione per aver rinunciato ad avvalersi delle normali vie diplomatiche, perchè noi rappresentiamo il potere legislativo ed esercitiamo un controllo ispettivo. Non dobbiamo pertanto mettere in imbarazzo l'amministrazione dell'Esecutivo.

Nello stesso tempo dobbiamo renderci conto che ci sono procedimenti giudiziari in corso, per cui non vorrei trovarmi in una posizione che possa far nascere dei conflitti proprio per il contemporaneo svolgimento di indagini di diverso tipo.

Per fare tutto questo non ci serve un magistrato, ma un esperto che sappia cogliere la sostanza delle cose e che deve avere una certa qualificazione.

Darei via libera subito alla Guardia di finanza, mentre aspetterei il ritorno dagli Stati Uniti del presidente Carta e del vicepresidente Riva per decidere sul resto.

RIVA. Noto una larga convergenza di opinioni sulle questioni dibattute, ma vorrei fare una osservazione riagganciandomi alle ultime parole del collega Acquarone.

Sono d'accordo sul rinvio della nomina del magistrato; adesso sarebbe preferibile prendere alcune decisioni sui documenti in nostro possesso. Il Presidente ha detto che prima di tutto dovremo recarci dal deputato Gonzalez; secondariamente, è necessario dare mandato al presidente Carta di organizzare, nel corso del prossimo soggiorno a New York, il programma delle audizioni e degli interrogatori che dovranno essere condotti successivamente dalla delegazione.

Bisogna stabilire un elenco di persone, partendo dai nostri personali suggerimenti, preventivando l'interrogatorio di altre persone che potrebbero rendersi disponibili o opportune da audire alla luce degli ultimi contatti.

Queste audizioni e questi interrogatori che il Presidente dovrà organizzare potranno svolgersi presso il Consolato italiano di New York o dove si riterrà più opportuno.

Ritengo che oggi sia necessario dare questo mandato al nostro Presidente.

FERRARA Maurizio. Sono d'accordo con le ipotesi di lavoro prospettate. Come Commissione d'inchiesta dobbiamo sapere esattamente quali sono le questioni sulle quali intendiamo porre l'accento, anche sulla base degli elementi raccolti nella fase precedente della indagine.

Vorrei invitare i Commissari ad uno sforzo comune per l'individuazione e la precisazione dei temi oggetto delle indagini; dobbiamo decidere quali sono i punti sui quali occorra far luce, garantendo che dalla Commissione d'inchiesta possano nascere iniziative adeguate. Occorre individuare il terreno da privilegiare, la lista dei testimoni da audire, le competenze da sollecitare, come quelle che vengono indicate nell'ormai ben noto «Rapporto Gonzalez». Dobbiamo rispondere alle domande con la consapevolezza che al Congresso si è parlato anche dell'esistenza di gruppi finanziari che si sono avvalsi della filiale di

Atlanta della BNL per realizzare un preciso programma di vendita all'Irak di materiale bellico.

È un punto dal quale dobbiamo partire e che dobbiamo precisare, anche perchè non riguarda soltanto la nostra Commissione e il Parlamento italiano, perchè è in connessione con la vicenda della BNL di Atlanta, ma riguarda un problema di carattere più generale.

Il deputato Gonzalez pone interrogativi non solo in rapporto alla BNL ma al mondo finanziario in generale.

Bisognerebbe fin d'ora precisare in quale settore intervenire per non perderci in una materia gigantesca. Siamo alle nostre prime battute come Commissione d'inchiesta e possiamo preparare il terreno futuro, indicando a noi stessi ed ai colleghi che svolgeranno una azione primaria di investigazione, nonchè agli esperti che dobbiamo nominare (civili, magistrati, finanziari), le linee generali da seguire.

C'è materia in abbondanza per intervenire e andare in varie direzioni, e questo appare chiaramente anche dai documenti già in nostro possesso.

PRESIDENTE. Alla luce degli ultimi interventi abbiamo raggiunto una larga convergenza sulle procedure da adottare.

La Guardia di finanza ed anche altri esperti opereranno sotto la guida del nostro consulente professor Zanelli e, attraverso lui, della Commissione.

Abbiamo già adempiuto ad alcuni atti formali e possiamo disporre del nucleo costituito presso Palazzo San Macuto in tempi rapidi.

Per ragioni non di natura estetica ma sostanziale, non miriamo ad un giudizio di tipo giuridico; ma dobbiamo pervenire ad un giudizio politico sulla base di una serie di accertamenti giuridici. Dobbiamo disporre di tecnici raffinati, perchè il nostro giudizio politico possa avere una seria e fondata base.

Accanto all'interesse generale volto all'accertamento della verità, dobbiamo tutelare l'immagine delle istituzioni. Dobbiamo inoltre garantire il diritto della persona che in qualche modo sia rimasta coinvolta in tale vicenda. Non possiamo consentire che vengano lesi il diritto e la posizione di soggetti coinvolti per caso.

Sono d'accordo sulla saggia proposta di affrontare in un secondo tempo, alla luce del programma che stileremo, il problema dei magistrati da nominare come consulenti. Tuttavia appare necessario consolidare e rafforzare gli uffici sotto l'aspetto della interpretazione prettamente giuridica del materiale raccolto. Non è il nostro obiettivo primario, ma è certo utile per i nostri lavori.

Ho parlato di esperti, ed è giusto chiamarli così perchè indubbiamente si possono individuare anche altre figure per le procedure da mettere in atto. Ci troviamo infatti in un intreccio di procedure diverse, dal giudice italiano, che procede secondo il nuovo sistema penale, al giudice americano, che procede secondo il consolidato sistema accusatorio statunitense, dalla nostra Commissione che procede nella sua inchiesta, alla Commissione statunitense che ha un altro procedimento ancora. È giusto che la Commissione si preoccupi anche di stabilire tecnicamente le modalità della propria procedura, affinché possa formulare giudizi e scelte sulla base di ipotesi di lavoro ben

determinate. In futuro questa mia convinzione potrà avere migliori e più convincenti motivi di persuasione.

Per quanto riguarda il nostro programma, dovremmo procedere, secondo l'ordine da me già citato, all'inventario degli elementi documentali indispensabili. Innanzi tutto a noi manca il rapporto della *Federal Reserve*: probabilmente ce lo potrà fornire il Congresso americano, ma finora non ne dispone neanche questo organo. Dovremo poi disporre dell'indagine svolta da una agenzia, incaricata dalla Banca nazionale del lavoro, nonché del rapporto che ha fatto la Guardia di finanza all'autorità giudiziaria. È anche vero che potranno venir fuori documenti di altro tipo che ci saranno necessari.

L'elenco delle audizioni lo compileremo dopo il sopralluogo negli Stati Uniti, ma probabilmente sarà necessario anche ascoltare i Ministri in ordine alla natura delle merci esportate e degli impianti realizzati. Ho anche chiesto formalmente l'acquisizione del rapporto dei servizi di sicurezza al generale Luccarini (si tratta di un documento di cui noi già disponiamo, ma in via del tutto informale).

Per quanto concerne le audizioni negli Stati Uniti, si svolgeranno le audizioni delle varie personalità che potranno fornirci notizie e che potranno anche offrirsi liberamente. C'è da considerare che vi è un vice direttore della filiale di Atlanta che ha confessato, che sta collaborando, che ha instaurato il rito del patteggiamento. Tutto è lasciato all'apprezzamento della nostra Commissione. Dobbiamo anche ipotizzare, al limite, che lo stesso Drogoul potrebbe chiedere di esprimere il proprio punto di vista, anche perchè non stiamo instaurando un giudizio penale, ma solo raccogliendo tutti gli elementi necessari ad esprimere una valutazione politica; non possiamo quindi tralasciare nulla. Le testimonianze invece le potremo effettuare soltanto nei confronti di cittadini italiani, all'estero o in Italia.

Noi dovremo quindi ricostruire le varie fasi storiche, dalla fondazione della sede di Atlanta che prima è stata sede di rappresentanza e poi ufficio. Cominceremo con l'ascoltare il dottor Vincenzino e il dottor Guadagnini, per poi arrivare a parlare dell'area di New York e di coloro che hanno effettuato il controllo, sempre attenendoci alle cose che ci vengono dette soprattutto dalla Banca d'Italia. Dobbiamo infatti tener conto del fatto che gli ispettori della Banca d'Italia hanno detto che era incontestabile una conoscenza della situazione da parte di organi centrali. Tutto ciò va approfondito; occorre disporre di nomi e cognomi.

Se infatti vogliamo evitare che questo meccanismo della frode possa ricrearsi, dobbiamo sapere come si è costituito. Occorre quindi compiere una ricostruzione specifica. Si parla ad esempio di tracce lasciate nella contabilità: ebbene, gli esperti ci diranno di quale entità siano queste tracce e se potevano sfuggire ai controlli interni ed esterni. La componente delle testimonianze andrà quindi ad integrare le semplici audizioni, comprese quelle già effettuate in passato, senza particolari vincoli formali. Sarà possibile effettuare confronti per cogliere eventuali contraddizioni tra più soggetti. Sarà la Commissione a poter individuare indirettamente questi aspetti, valutando il grado di credibilità di quello che si dice. Saremo noi a valutare, su tutte le varie vicende e le varie versioni, se le informazioni acquisite, e presidiate

dalle opportune forme di rito, abbiano un valore probatorio per un giudizio politico che spetta a noi (il giudizio sulla responsabilità penale appartiene ovviamente ad altra autorità). Tutto quello che è stato sostenuto dovrà a quel punto essere supportato dal giuramento, perchè poi ognuno dovrà rispondere di quanto dice. Abbiamo già in buona parte dissodato la materia al nostro esame. Dobbiamo ora fare in modo che il nostro lavoro abbia una direzione.

Per quanto riguarda la scelta degli esperti, procederemo - come abbiamo sempre fatto - con saggezza e prudenza, accogliendo eventuali opinioni e senza posizioni pregiudiziali. Per mia personale esperienza, non penso vi sia una grande duttilità degli esperti. Il magistrato, ad esempio, indossa una sorta di veste sacrale che lo porta ad essere rigido. È anche vero però, come diceva il senatore Acquarone, che ci sono magistrati che hanno svolto studi approfonditi in materia bancaria o in materia di esportazione di armi. Sono d'altronde argomenti dei quali uno Stato democratico non può più disinteressarsi. Noi ci troviamo nell'obbligo di fornire al Parlamento una indicazione su questi temi. Se pertanto potremo disporre di un'esperienza, e non soltanto da parte di un magistrato, relativamente a questo tipo di intrecci, credo che sarà opportuno utilizzare questa possibilità. Indubbiamente c'è gente che queste cose le conosce meglio di noi.

Questo risvolto acquisisce adesso la sua importanza, che forse aveva anche prima ma non la avevamo bene valutata, poichè la nostra attenzione si era diretta sugli aspetti più specificamente bancari.

In questo spirito esporremo al presidente Gonzalez le nostre proposte. In questo momento non emergono preoccupazioni tali da impegnare la Commissione. Dobbiamo però, nel quadro generale, rispettare le esigenze che abbiamo avvertito in Parlamento; infatti, il voto unanime era indirizzato verso un approfondimento e una ricostruzione seria, credibile ed attendibile della vicenda, nonchè verso la individuazione di controlli che debbono fare capo a persone fisiche e ad uffici. Ma chi ci garantisce che in un domani non possa avvenire una vicenda analoga o non possa continuare questa in una forma diversa?

Ad esempio, il presidente Gonzalez ha parlato nei suoi interventi degli esportatori che hanno ricevuto molti aiuti e finanziamenti; di questo erano a conoscenza coloro che hanno finanziato.

L'osservazione del presidente Gonzalez è molto penetrante; non è la somma, non è tanto la quantità, ma sotto questo punto di vista è stato propizio per l'Irak proprio il momento in cui è avvenuta la vicenda.

In questo ambito ci muoveremo sulla scorta dei documenti acquisiti e sulla scorta di quello che, nel clima della reciprocità dei rapporti, ci offrirà la Commissione Banche della Camera dei Rappresentanti degli USA, ormai nota come Commissione Gonzalez.

RIVA. Signor Presidente, nel riallacciarmi al suo intervento, vorrei soffermarmi su alcuni dettagli pratici.

La nostra Commissione è concorde nell'autorizzare il presidente Carta all'incontro esplorativo e di contatto del prossimo lunedì con il presidente Gonzalez, anche in vista della acquisizione di documenti e di eventuali interrogatori che si svolgeranno nel successivo viaggio della delegazione negli USA.

Riguardo talune questioni di ordine pratico, vorrei dire che forse è il caso, per l'ordine generale dei nostri lavori, di precisare alcuni elementi, alla luce delle scadenze del calendario politico e parlamentare.

Suggerirei di organizzare le audizioni in territorio americano in un determinato arco di tempo; infatti, il viaggio potrebbe essere effettuato tra il 7 ed il 21 aprile. Nell'arco di questa settimana sarebbe utile programmare l'ambito degli interrogatori che dovranno essere svolti a New York.

Sempre alla luce del calendario parlamentare e della evoluzione delle vicende politiche che su detto calendario influiscono, ritengo che sia preferibile non posticipare il viaggio, poichè alla fine di aprile potrebbero venire al pettine una serie di nodi che potrebbero portare a decisioni drastiche e forse letali per la continuità dei lavori parlamentari.

Visto l'andamento delle consultazioni in corso, possiamo immaginare che la situazione potrebbe precipitare verso la seconda metà di aprile.

PRESIDENTE. Possiamo anche fissare il periodo da dedicare all'acquisizione delle prove testimoniali, dicendo che dovrebbe coincidere con la prima oppure con la seconda metà del mese di aprile. Su questo sono d'accordo, perchè comunque si possono acquisire testimonianze a futura memoria. Noi possiamo stabilire la procedura, le persone da ascoltare e valutare la loro disponibilità. Successivamente potremo decidere il periodo in cui effettuare questo lavoro. Potremmo peraltro anche ipotizzare un avvicendamento dei Commissari impegnati nello svolgere questo lavoro. Avvalorerei pertanto in questo momento le due ipotesi, perchè noi comunque dobbiamo acquisire il materiale probatorio. Oggettivamente credo che l'importante sia non sprecare del lavoro effettuato. Noi porteremo avanti le due ipotesi, formalizzando una proposta di lavoro e decidendo le date in cui svolgerlo.

MANTICA. Questo vuol dire, signor Presidente, che tra il rientro della Commissione dagli Stati Uniti e le festività pasquali ci sarà una riunione della Commissione?

PRESIDENTE. Certamente, verso la fine del mese di marzo riferiremo alla Commissione.

RIVA. Signor Presidente, le vorrei poi porre di sfuggita il problema di decidere preventivamente come dovrà essere composta la delegazione che si recherà a raccogliere le testimonianze, anche per affrontare per tempo eventuali problemi organizzativi.

BAUSI. Signor Presidente, ho ascoltato con molto interesse le indicazioni fornite dal senatore Riva, che ritengo molto importanti. A mio giudizio però è molto importante anche quanto diceva il collega Ferrara circa la necessità di cercare di dare degli obiettivi alle nostre indagini, perchè altrimenti corriamo il rischio di ascoltare molte persone senza sapere cosa chiedere. Dopo aver dato una occhiata molto

sommaria al documento pervenutoci ieri, mi sembra che il motivo fondamentale per cui si ipotizza il rinvio a giudizio negli Stati Uniti è determinato dal fatto che tutto è stato compiuto all'insaputa della direzione centrale della Banca nazionale del lavoro. Sembrerebbe configurarsi una divisione netta tra l'operato della Banca nazionale del lavoro di Atlanta e quella italiana.

ACQUARONE. Anche noi sosteniamo che, se gli organi di Roma erano conniventi, violavano le procedure.

BAUSI. Non dimentichiamo che l'implicazione che colpisce otto su dodici imputati è quella di aver operato all'insaputa degli organi centrali, cioè in violazione delle norme. A parte se questa imputazione sia vera o non vera...

ACQUARONE. Anche se è vera, il complice italiano avrebbe comunque lavorato all'insaputa degli organi centrali della Banca.

BAUSI. Secondo me, è opportuno ascoltare coloro che sono indicati come facenti parte della Banca nazionale del lavoro e aventi funzioni tali da coinvolgere le strutture italiane. Siccome tra i nominativi vi è quello di un certo De Carolis, un personaggio che operava all'interno della filiale BNL-Atlanta, ritengo che sia da inserire nella lista indicata dal collega Riva, poichè ha assunto responsabilità che, se confermate, potrebbero essere molto gravi.

Riguardo il numero dei commissari, non dimentichiamoci che in occasione dell'ultimo sopralluogo si è dimostrata felice la operazione del distacco in due o tre gruppi. In tal modo potremo avere una maggiore elasticità; al ritorno in albergo possiamo confidare l'un l'altro le nostre esperienze, evitando i problemi connessi agli spostamenti di delegazioni troppo folte.

PRESIDENTE. Dalla lettura incrociata dei rapporti parlamentari con quelli giudiziari, alcuni soggetti che ad un primo esame non sembrerebbero rilevanti acquistano una diversa fisionomia, che esige un approfondimento. Ritengo pertanto giusto integrare l'elenco degli auditi.

FERRARA Maurizio. Signor Presidente, c'è l'intenzione di acquisire, fra i vari materiali su cui poggia l'indagine, anche gli atti di numerose inchieste penali ed amministrative svoltesi negli ultimi anni in Italia, in rispondenza della legge sul divieto del commercio delle armi nei paesi impegnati in conflitti (Iran-Irak, in questo caso ed in modo pregiudiziale e preminente)?

Ci sono stati parecchi casi di questo genere ed hanno occupato la magistratura e la Guardia di finanza.

Sul reato di traffico clandestino di materiale di interesse strategico dovevano esercitare la sorveglianza una serie di enti pubblici e ministeriali.

Forse sarebbe opportuno acquisire elementi su questo, avendo anche la possibilità di esaminare i documenti relativi con l'ausilio di

persone competenti in questo ramo. Mi vengono in mente alcuni casi clamorosi, come l'episodio del supercannone prodotto da una ditta di Terni, che riguardava proprio l'Irak.

RIVA. Riallacciandomi alla questione sollevata dal senatore Ferrara, vorrei ricordare che, quando venne da noi per testimoniare informalmente, il dottor Pedde dichiarò di essere già stato rinviato a giudizio, insieme al dottor Nesi e ad altre persone, in un processo per traffico d'armi finanziato dalla BNL.

Sarebbe proficuo cominciare da questo spezzone di inchiesta, poichè potrebbero emergere elementi utili per decrittare la vicenda. Non è detto che il finanziamento sia avvenuto attraverso la filiale di Atlanta, ma la lettura di quei documenti può aiutarci a scoprire alcuni meccanismi.

Occorre evitare il rischio di allargare i confini della vicenda. Dobbiamo riferirci a categorie giuridiche, in virtù del principio della connessione.

L'indagine che ho ricordato si è conclusa con una sentenza di rinvio a giudizio, sentenza che possiamo richiedere; in attesa della data del processo, bisogna scoprire le connessioni oggettive, ponendoci alcuni confini nel nostro lavoro.

Circa la fabbrica del supercannone, poco fa ricordata, ritengo sia opportuno porsi il problema della riconversione di certe industrie.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, si intende che la Commissione abbia deciso l'acquisizione del documento indicato dal senatore Riva.

Onorevoli colleghi, cominciamo dunque il nostro lavoro e poi nel tempo troveremo altri richiami.

Se nessun altro domanda di parlare e non si fanno osservazioni, dichiaro conclusa la discussione.

I lavori terminano alle ore 17.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare incaricato dell'Ufficio di segreteria della Commissione d'inchiesta BNL-Atlanta
DOTT. ETTORE LAURENZANO